

**RAPPORTO INVALSI SUGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI
NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2018.
I RISULTATI DEL VENETO**

Il giorno 05 luglio 2018, l'INVALSI ha pubblicato il Rapporto sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti effettuate in aprile e maggio 2018, basato sui dati delle classi campione.

Quest'anno sono state diverse le novità introdotte dal D.lvo 62/2017:

- per la scuola primaria è stata introdotta, accanto alle tradizionali prove di italiano e matematica, la prova di inglese sugli aspetti di reading e listening nel quinto anno, strutturata sul livello A1 del QCER. La prova di inglese in quinta è stata svolta il 3 maggio 2018; le prove di italiano e matematica si sono svolte, sia in seconda che in quinta rispettivamente il 9 e 11 maggio 2018.
- per la scuola secondaria di primo grado, la rilevazione non fa più parte dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, ma lo svolgimento ne costituisce requisito di ammissione. E' stata realizzata nel mese di aprile, in modalità computerizzata e con la presenza, accanto alle prove di italiano e matematica, della prova di inglese comprendente gli aspetti di reading e listening strutturati sul livello A2 del QCER. Per permettere alle classi di svolgere la prova computer based, le rilevazioni sono state scaglionate in un arco di tempo che ha interessato quasi tutto il mese di aprile;
- per la seconda classe della scuola secondaria di secondo grado non era prevista la prova di inglese, ma solamente la modalità computerizzata per le prove di italiano e matematica. Per permettere alle classi di svolgere la prova computer based, le rilevazioni sono state scaglionate in un arco di tempo che ha interessato le due settimane centrali del mese di maggio (dal 7 al 19).
- al termine dell'esame di stato del secondo ciclo, per gli alunni che lo hanno superato, insieme alla certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola ai sensi del DM 742/17, sono state consegnate alle famiglie le attestazioni rilasciate da INVALSI sugli esiti ottenuti dagli alunni nelle prove nazionali di italiano e matematica e la certificazione dell'esito della prova di inglese sui livelli del QCER pre-A1, A1, A2. Tali esiti sono stati resi su rubriche di livelli descrittivi.

La tradizionale prova di italiano aveva come sempre per oggetto la comprensione del testo e le abilità grammaticali; la prova di matematica spaziava sui quattro ambiti della disciplina: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, funzioni e relazioni.

Ciascun item delle prove nazionali è collegato ai Traguardi delle Indicazioni nazionali 2012 per il primo ciclo e al DM 139/07 per il secondo.

Gli esiti delle prove saranno restituiti alle singole scuole nel mese di settembre 2018, con la massima disaggregazione, item per item, per consentire ai Collegi dei Docenti di utilizzarli per molteplici riflessioni didattiche.

Nel Rapporto, invece, si dà conto degli esiti a livello nazionale, per macroregioni (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole) e singole Regioni. I risultati, inoltre, vengono distinti per le diverse tipologie della scuola superiore (Licei, Tecnici, Professionali); vengono esaminate le differenze di risultati tra maschi e femmine e tra alunni italiani, stranieri di prima generazione e di seconda generazione. Un altro importante indice è la variabilità dei dati tra scuole e tra classi, ovvero il grado di omogeneità nella distribuzione delle risposte corrette dentro le classi, tra classi e tra scuole.

Per fare un esempio, se in una classe la media è alta, ma lo è anche la variabilità, significa che dentro il gruppo vi sono alunni con risultati eccellenti, ma anche molti alunni con risultati bassi e medio bassi. Viceversa, se una classe ha una media alta e variabilità contenuta, significa non solo che mediamente quegli alunni hanno buoni risultati, ma che la maggioranza si attesta attorno a quella media.

La somministrazione delle prove in modalità computerizzata ha permesso di ridurre pressoché a zero il fenomeno del cheating, poiché ad ogni alunno venivano proposte dal sistema forme diverse della prova, con gli item presentati in successione differente, rendendo impossibile il confronto con altri compagni e assai difficile anche per gli adulti fornire eventuali aiuti e suggerimenti generalizzati.

La somministrazione computerizzata permette inoltre di rendere pubblica solo parte delle prove, mantenendo la grande maggioranza degli item segreta, disponibile per le prossime rilevazioni, con grande risparmio di risorse. Ciò permette anche di "ancorare" con maggiore attendibilità gli esiti delle prove sostenute in senso diacronico, stabilendo con relativa sicurezza se i risultati di una data area geografica sono migliorati, peggiorati o rimasti costanti da un anno all'altro, poiché le analisi si possono basare sugli stessi item.

Consideriamo ora i risultati emersi nelle prove del 2018, con particolare riguardo a quelli del Veneto.

La media nazionale, sia in italiano che in matematica è stata riportata a 200 punti, con deviazione standard 40.

Nella seconda della scuola primaria si ottengono risultati omogenei a livello nazionale; in tutte le macroaree i risultati di italiano e matematica non si differenziano dalla media nazionale.

In quinta primaria, i risultati continuano ad essere abbastanza equilibrati, ma si notano le prime differenze: le regioni del Nord e del Centro si collocano in generale nella media nazionale, mentre le regioni del Sud Isole sotto la media nazionale in entrambe le discipline.

Nella secondaria di primo grado, le aree del Nord Ovest e del Nord Est e del Centro, in entrambe le prove, si attestano sopra la media nazionale; tutte le regioni del Sud e delle Isole si attestano sotto la media nazionale in entrambe le prove.

Nella secondaria di secondo grado, le regioni del Nord incrementano ulteriormente i propri risultati in entrambe le discipline; il Centro si attesta sulla media nazionale; il Sud e il Sud-Isole si mantengono sotto.

Vediamo, in sintesi, i risultati delle rilevazioni 2018.

Accanto al valore medio, compaiono i segni che indicano se tale valore sia in linea con la media nazionale (=), o sia significativamente maggiore (+) o minore (-).

Punteggi medi nella prova di italiano

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-IOLE*	ITALIA
II Primaria	201=	199=	203=	199=	196=	200
V Primaria	203=	202=	204+	195-	192-	200
III Sec. 1° Grado	207+	206+	205+	190-	189-	200
II Sec. 2° Grado	210+	210+	200=	192-	185-	200

Punteggi medi nella prova di matematica

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-IOLE*	ITALIA
II Primaria	201=	200=	202=	200=	196=	200
V Primaria	202=	203=	204=	197=	191-	200
III Sec. 1° Grado	207+	211+	204+	188-	186-	200
II Sec. 2° Grado	212+	213+	201=	189-	182-	200

Punteggi medi nella prova di inglese

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-ISOLE*	ITALIA
V Primaria READING	203=	204+	205+	194-	191-	200
V Primaria LISTENING	203=	203=	207+	192-	192-	200
III Sec. 1° Grado READING	209+	210+	205+	188-	184-	200
III Sec. 1° Grado LISTENING	214+	214+	204=	184-	178-	200

* Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

In particolare, possiamo riassumere molto brevemente i risultati del **Veneto** secondo le considerazioni seguenti.

CLASSE	MEDIA ITALIANO	DEV. ST.	MEDIA MATEMATICA	DEV. ST.
II Primaria	200=	38	203=	39
V Primaria	202=	37	203=	38
III Sec. 1° Grado	205+	37	211+	40
II Sec. 2° Grado	213+	36	216+	37

CLASSE	MEDIA INGLESE READING	DEV. ST.	MEDIA INGLESE LISTENING	DEV. ST.
V Primaria	203=	37	202=	35
III Sec. 1° Grado	209+	35	211+	33

Classe seconda della scuola primaria

I risultati della nostra Regione, sia in italiano che in matematica, si attestano sulla media nazionale, con un andamento sostanzialmente paragonabile a quello dello scorso anno. In **classe seconda, la situazione in tutto il territorio nazionale è simile**, con i dati che si attestano quasi ovunque intorno alla media nazionale. Ciò dimostra che **i bambini, all'inizio del loro percorso scolastico, si collocano pressappoco allo stesso livello in tutte le regioni**. Tuttavia, pur essendo i dati in generale allineati, nell'area Sud-Isole si registrano in media punteggi più bassi.

In **italiano** sono significativamente superiori alla media nazionale Umbria (208), Molise (210), Basilicata (210). Sotto la media troviamo la Calabria (193).

In matematica si discostano significativamente dalla media nazionale solamente il Molise (215) e la Basilicata (216).

Classe quinta della scuola primaria.

Anche in classe quinta i dati si conservano sostanzialmente omogenei su gran parte del territorio nazionale. Per quanto riguarda la prova di **italiano**, si colloca sopra la media nazionale solo la macroarea del Centro (205) con Toscana (207), Umbria (206), Marche (206). Al Sud si colloca significativamente sopra la media il Molise (210). Significativamente sotto la media nazionale troviamo la provincia di Bolzano (194), la Campania (189), la Calabria (192), la Sicilia (190).

Nella prova di **matematica**, si collocano significativamente sopra la media nazionale il Friuli V.G. (208), la provincia di Trento (208), la Toscana (207) l'Umbria (207), le Marche (208), il Molise (220), la Basilicata (211). Sotto la media, registriamo la Campania (193), il Sud-Isole (191) con la Calabria (192), la Sicilia (189) e la Sardegna (188).

Classe terza scuola secondaria di primo grado.

Questa prova, poiché si colloca alla fine del primo ciclo di istruzione, dopo otto anni di scuola, fornisce informazioni assai significative sugli andamenti degli apprendimenti nelle tre aree considerate dalle rilevazioni.

Nella prova di **italiano**, le due macroaree del Nord si discostano entrambe significativamente dalla media nazionale. Il Nord Ovest (207) registra i valori più alti in Valle d'Aosta (209) e Lombardia (209). Il buon risultato si deve soprattutto a queste due regioni, poiché le altre non si collocano significativamente al di sopra della media nazionale. Il Nord Est (206) si distanzia significativamente dalla media nazionale con tutte le sue regioni, tranne la provincia di Bolzano (195, sulla media nazionale); il **Veneto** contribuisce con i suoi 205 punti medi; leggermente al di sopra troviamo il Friuli V.G. (208) e l'Emilia Romagna (207).

Al Centro (205), si collocano significativamente sopra la media nazionale le Marche (208), l'Umbria (207), il Lazio (205).

Sono significativamente sotto la media nazionale il Sud (190), con la Campania (185) e la Puglia (195); Abruzzo (201) e Molise (202) sono sulla media nazionale.

Il Sud-Isole (189) è sotto la media nazionale con la Basilicata (195), la Calabria (185) e la Sicilia (187). La Sardegna (198) è sulla media nazionale.

In **matematica**, quasi tutte le Regioni del Nord si collocano significativamente sopra la media nazionale. Il Nord-Ovest (207) se ne distacca con Valle d'Aosta (209) e Lombardia (210). Il Nord-Est (211) si

colloca sopra la media, con la Provincia Autonoma di Trento (214), il **Veneto** (211), il Friuli V.G. (213), l'Emilia Romagna (211).

Al Centro, spiccano Toscana (207), Umbria (210) e Marche (209). Si collocano sotto la media nazionale il Sud (188), in particolare con Campania (183) e Puglia (192); tutto il Sud-Isole (186), con Basilicata (189) Calabria (181), Sicilia (185), Sardegna (192).

Da rilevare il caso della Basilicata che nel passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado sembra annullare il vantaggio costruito nei primi cinque anni di scuola.

I risultati in base ai livelli nella scuola secondaria di primo grado.

I risultati della prove di **italiano e matematica** di scuola secondaria di primo grado sono stati restituiti ai singoli alunni collocandoli su una rubrica a cinque livelli che descrivono per ciascuno di essi ciò che l'alunno sa e sa fare. Per ottenere tale distribuzione, la prova è stata costruita sulla base di una banca di item graduati per difficoltà crescente e ancorati ai traguardi delle Indicazioni Nazionali. Gli alunni che rispondono positivamente ai quesiti più complessi vengono collocati nei livelli più elevati, 5 e 4, quelli che non accedono ai quesiti più difficili vengono collocati nei livelli 1 e 2.

Di seguito possiamo vedere le tabelle che illustrano la distribuzione degli esiti degli alunni nei livelli per le diverse regioni d'Italia.

Come possiamo vedere, nelle regioni del Nord-Est, più del 70% degli alunni raggiunge almeno il livello 3, in Campania, Calabria e Sicilia, intorno al 50% degli allievi si colloca solo ai livelli 1 e 2.

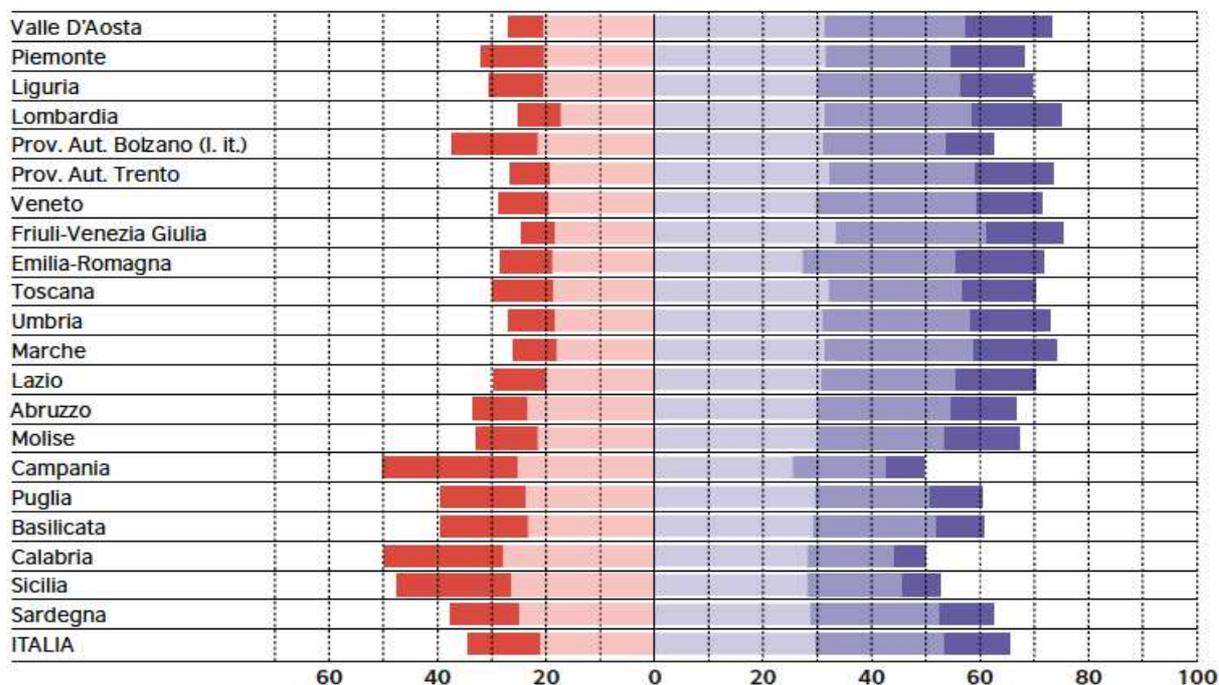
Nelle regioni del Nord e del Centro, inoltre, la quota di studenti che raggiunge il livello 5 è circa doppia rispetto a quella degli studenti di Campania, Calabria, Sicilia.

Ai collegamenti evidenziati sono reperibili le rubriche sintetiche di [italiano](#) e di [matematica](#).

I livelli nella prova di **lingua inglese**, invece, sono costruiti sulla base del **QCER**. Al collegamento evidenziato sono reperibili le relative [rubriche](#) sintetiche.

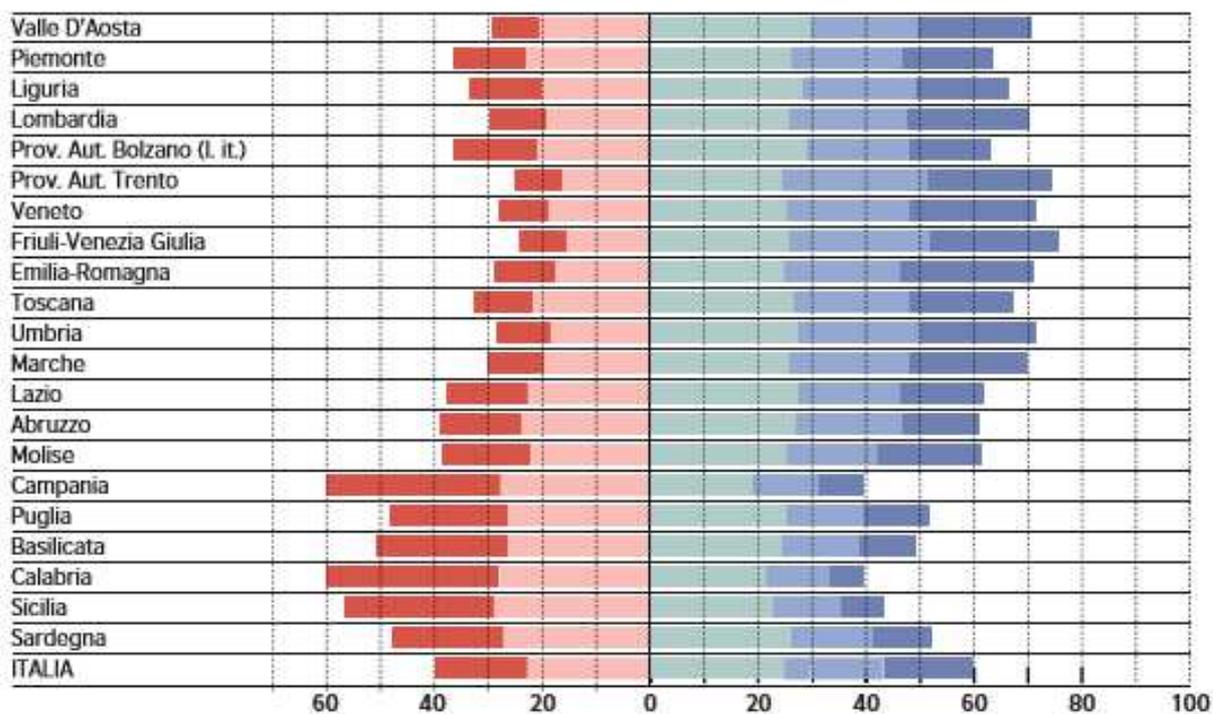
Italiano – classe III scuola secondaria 1° grado

■ livello 1 ■ livello 2 ■ livello 3 ■ livello 4 ■ livello 5



Matematica – classe III scuola secondaria 1° grado

■ livello 1 ■ livello 2 ■ livello 3 ■ livello 4 ■ livello 5



Classe seconda scuola secondaria di secondo grado.

Nella prova di **italiano**, il **Veneto** con la sua media di 213, si colloca significativamente sopra la media nazionale, preceduto solo da Trento (215). A pari merito la Lombardia (213), segue da vicino il Friuli (209). Mentre quasi tutte le Regioni del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad Ovest questa situazione si registra solo in Lombardia, mentre tutte le altre regioni registrano esiti non significativamente diversi dalla media nazionale.

Le regioni del Centro sono sulla media nazionale e così pure il Sud nel suo complesso, pur con punteggi più bassi; fa eccezione in senso negativo la Campania (189). Tutte le regioni del Sud Isole sono sotto la media nazionale, tranne la Basilicata (196).

Rispetto alle diverse **tipologie di scuola**, i risultati in lingua italiana sono migliori nei Licei, seguono i Tecnici e poi i Professionali in tutta Italia; tuttavia, gli esiti in italiano dei Tecnici del Nord sono in taluni casi sovrapponibili o superiori a quelli dei Licei del Sud-Sud/Isole, così come i risultati dei Professionali sono in diversi casi paragonabili a quelli dei Tecnici.

Anche **matematica**, il Nord-Ovest si colloca sopra la media (212), con la sola Lombardia (215). Il Nord-Est (213) si colloca tutto sopra la media con il **Veneto** (216), preceduto solo da Trento (219) e seguito dal Friuli (214), Emilia-Romagna (210) e Bolzano (203).

In linea con la media nazionale si presenta tutto il Centro.

Si collocano sotto la media il Sud (189) con Campania (186) e Puglia (191) e il Sud-Isole (182), con Calabria (176), Sicilia (184), Sardegna (178).

Analizzando le differenze nelle diverse **tipologie di scuola**, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali. E' però importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta molto contenuta. In particolare nel nord Est, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei. I Tecnici del Nord Est, inoltre registrano dati superiori a quelli dei Licei del Sud-Sud/Isole. I Professionali del Veneto registrano dati simili a quelli dei Tecnici di molte altre regioni e addirittura vicini a quelli dei Licei di Calabria e Sardegna.

I risultati in inglese.

Scuola primaria

In **quinta primaria** i risultati del Nord e del Centro sono complessivamente omogenei sulla media nazionale o di poco al di sopra. Significativamente sotto la media si collocano il Sud e il Sud-Isole sia nel listening che nel reading. Analizzando i punteggi delle diverse regioni, troviamo i punteggi più elevati nel listening a Trento (223), Bolzano (218), Umbria (210) e Molise (214); nel reading troviamo i punteggi più elevati a Trento (211), Bolzano (208), in Toscana (207) e in Molise (208).

Nelle seguente tabella sono presentati gli esiti distribuiti sui livelli legati al QCER. Si ricorda che il livello auspicato alla fine della scuola primaria è A1. Nella prova è stato previsto comunque un livello pre-A1 per gli alunni che, pur mostrando minima padronanza, non conseguono l'A1.

	READING		LISTENING	
	pre-A1	A1	pre-A1	A1
Nord Ovest	6,0%	94,0%	18,6%	81,4%
Nord Est	5,4%	94,6%	15,6%	84,4%
Centro	5,8%	94,2%	16,3%	83,7%
Sud	10,2%	89,8%	29,0%	71,0%
Sud e Isole	12,2%	87,8%	30,0%	70,0%

Come si evince dai dati, nel Nord Est, che si colloca mediamente sopra la media nazionale nel reading e in linea con questa nel listening, alla fine della quinta primaria consegue il livello A1 quasi il 95% degli alunni nel reading e quasi l'85% nel listening. I dati del Nord Est sono i più alti; il Veneto si colloca sulla media nazionale sia nel listening (202), che nel reading (203).

Scuola secondaria di primo grado

Al termine del primo ciclo, i risultati in inglese delle regioni del Nord si elevano sensibilmente. Nel listening le due macroaree settentrionali si collocano sopra la media nazionale con tutte le regioni, tranne il Piemonte che si mantiene in linea con la media del Paese. Il Centro si colloca sulla media, con l'eccezione delle Marche che sono al sopra; il Sud e il Sud/Isole sono sotto la media nazionale; si discostano Abruzzo e Molise che si mantengono allineati con la media della Penisola.

Nel listening troviamo ai primi posti Bolzano (222), Friuli V.G. (219), Lombardia e Trento (218), Emilia-Romagna (215), Veneto (211).

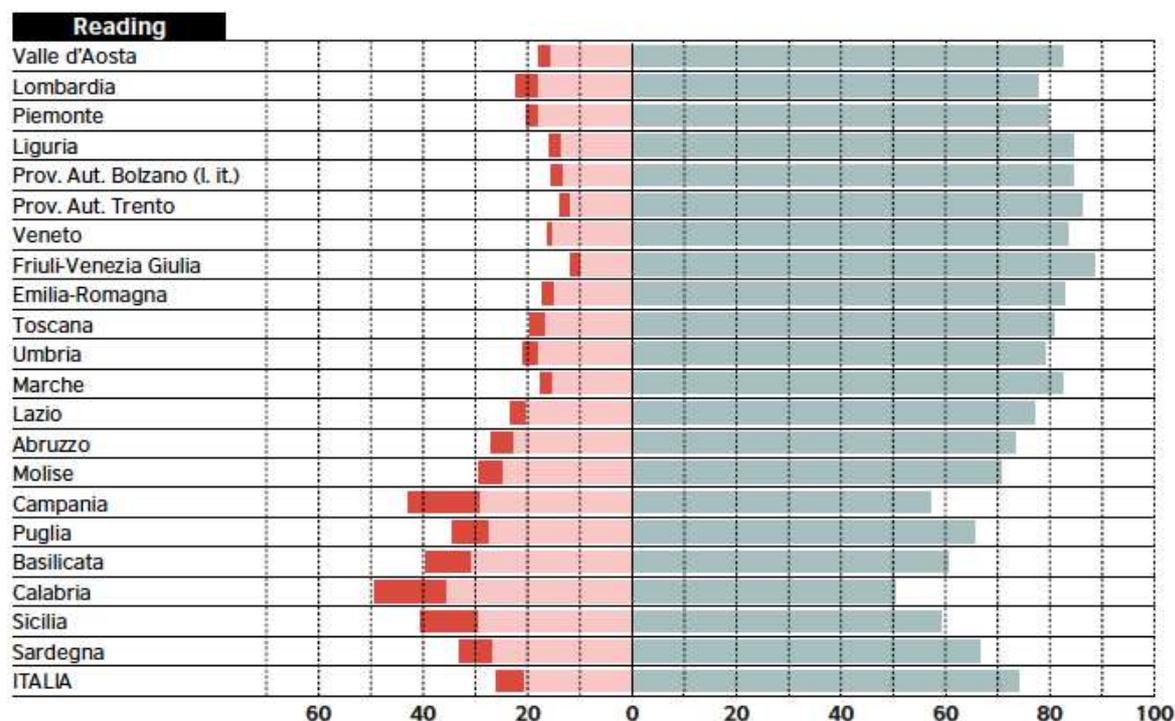
Nel reading spiccano Friuli V.G. (214), Trento (213), Lombardia (212), Emilia-Romagna e Bolzano (210), Veneto (209).

Nelle tabelle seguenti vediamo i risultati delle diverse regioni rispetto alla distribuzione di punteggi ottenuti dagli alunni, ancorati ai livelli del QCER A1,

A2. E' previsto anche il livello pre-A1. Ricordiamo che il livello atteso alla fine della scuola secondaria di primo grado è A2.

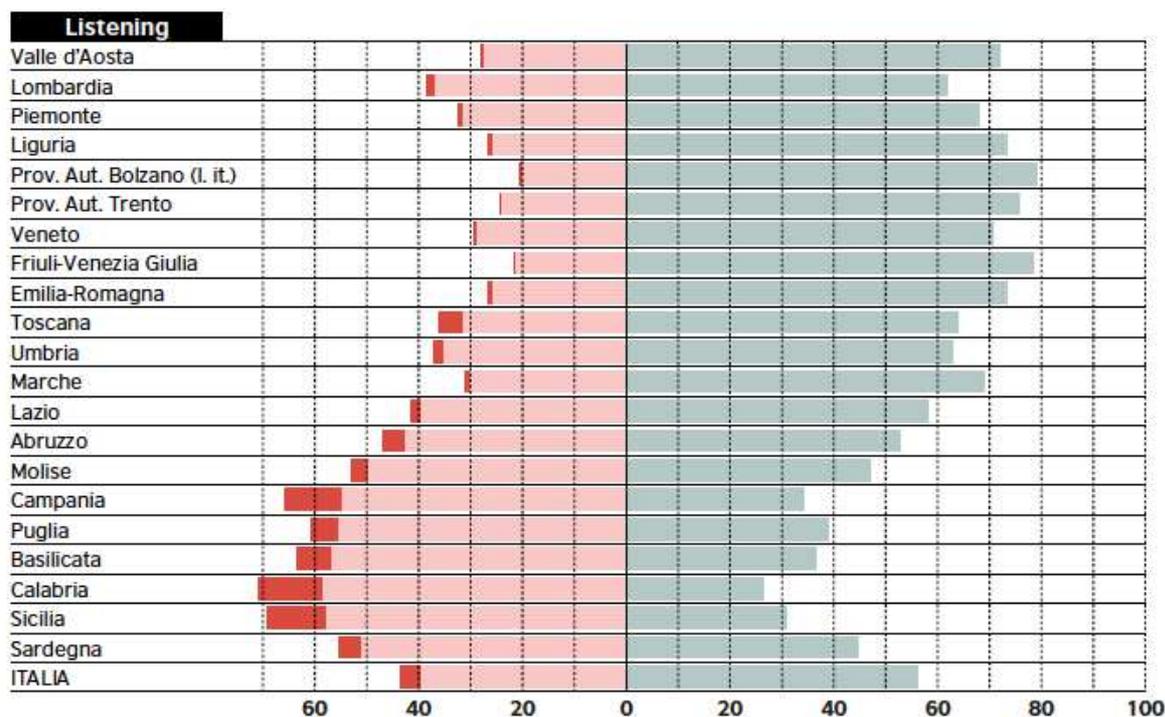
Risultati scuola secondaria di 1° grado – Inglese QCER – READING

■ Pre A1 ■ A1 ■ A2



Risultati scuola secondaria di 1° grado – Inglese QCER – LISTENING

■ Pre A1 ■ A1 ■ A2



Come si evince dalle tabelle, nel Veneto, oltre l'80% degli alunni consegue il livello A2 nel reading. E' quasi irrilevante la percentuale di alunni che non consegue neppure il livello A1 (pre-A1).

Nel listening ottiene il livello A2 il 70% degli studenti veneti e rimane contenutissima la quota di studenti nel livello pre-A1.

Differenze di genere.

Si conferma anche quest'anno, a partire dalla quinta primaria, la differenza di esiti tra maschi e femmine, peraltro registrata anche nelle ricerche internazionali in molti, ma non in tutti, i Paesi. Le femmine riportano risultati migliori nelle prove di italiano, mentre per i maschi ciò accade in matematica.

Da rilevare, però, che, mentre in italiano, le differenze significative tra maschi e femmine, a favore delle femmine, si registrano prevalentemente nelle fasce di punteggio più basse, in matematica le differenze, a favore dei maschi, si registrano tra i punteggi più alti.

Ciò pone un problema di sviluppo di didattiche diverse per l'insegnamento della matematica verso le ragazze, al fine di non disperdere un patrimonio di competenze che potrebbero essere preziose per il Paese, dato che, oltretutto, le ragazze mantengono livelli di scolarità maggiori rispetto ai ragazzi.

Le femmine mantengono il vantaggio sui maschi anche nelle prove di inglese, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado.

Cittadini italiani e non italiani.

Come ci si poteva attendere, i risultati degli alunni stranieri sono meno elevati di quelli degli italiani sia in italiano che in matematica in tutte le annualità. Tuttavia, mentre queste differenze sono rilevanti per gli stranieri di prima generazione, i risultati degli alunni di seconda generazione tendono a discostarsi meno col progredire degli anni, soprattutto in matematica.

In Veneto, in particolare, i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione sono più alti di quelli degli alunni italiani di diverse altre regioni. Ciò testimonia l'eccellente lavoro di integrazione effettuato dalle nostre scuole, pur essendo il Veneto una delle regioni a più massiccia presenza di alunni stranieri.

In inglese, invece, gli alunni stranieri conseguono ovunque risultati paragonabili, se non superiori a quelli degli alunni italiani, soprattutto nella prova di listening.

L'equità del sistema scolastico.

L'indice che nelle prove INVALSI ci fornisce informazioni sull'equità del sistema scolastico è la "varianza" tra classi, tra scuole e dentro le classi.

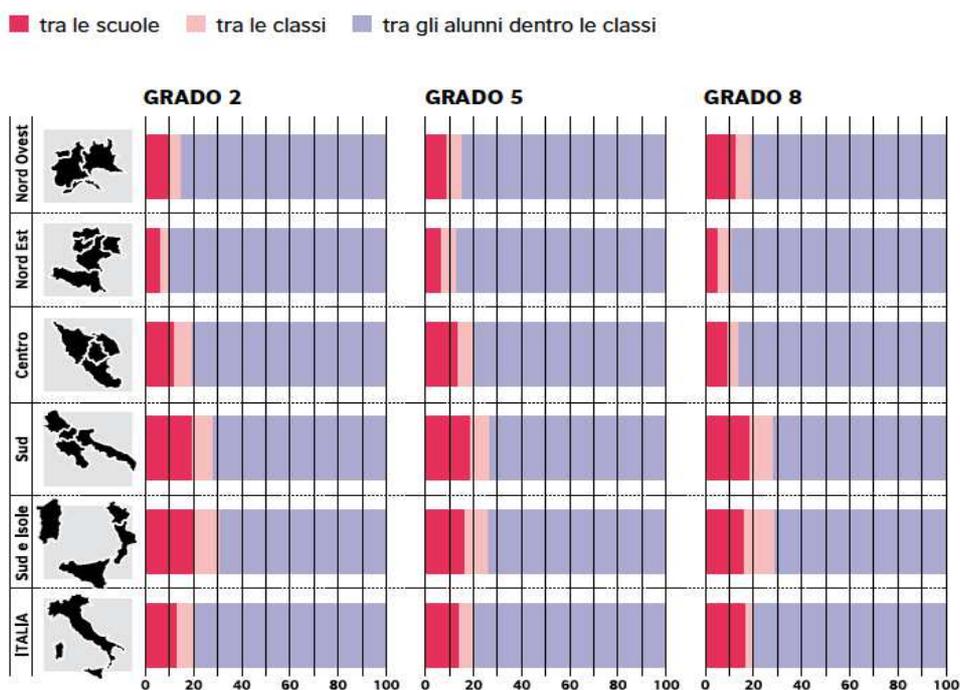
Tale indice è disponibile per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado.

Una ridotta variabilità nella distribuzione di risultati tra scuole di una stessa tipologia e tra classi indica che gli alunni che frequentano nelle diverse realtà hanno pressappoco le stesse opportunità formative. Ovviamente la situazione più fausta è quella che accompagna una variabilità ridotta ad esiti medio-alti o alti. Una variabilità maggiore è fisiologica dentro le classi, dove coesistono sempre alunni con esiti diversi. Una certa variabilità dentro le classi, del resto, garantisce che esse siano "equieterogenee", ovvero che non vi siano gruppi formati per censo o secondo altre caratteristiche preordinate, ma che siano presenti alunni di condizione diversa.

Nel Nord-Est e in particolare nel Veneto, abbiamo la variabilità più contenuta tra classi e tra scuole, una buona eterogeneità dentro le classi e risultati complessivamente molto buoni. Sono dati che ci confermano che siamo sulla buona strada, anche se ci sono indubbiamente ampi spazi di miglioramento.

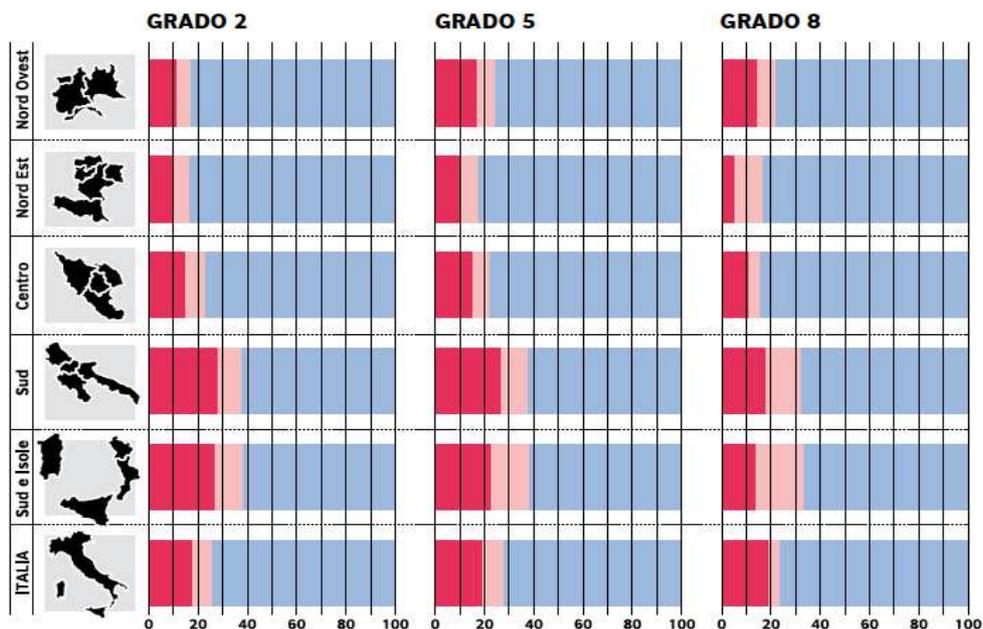
Nelle tabelle seguenti si rende conto della variabilità a livello nazionale nelle diverse annualità di rilevazione e nelle discipline indagate. Il grado 2 corrisponde alla classe seconda primaria, il grado 5 alla quinta e il grado 8 alla terza secondaria di primo grado.

Una misura dell'equità della scuola - ITALIANO



Una misura dell'equità della scuola - MATEMATICA

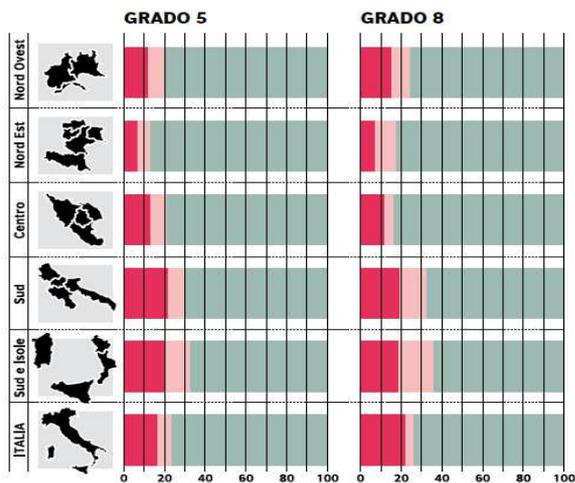
■ tra le scuole ■ tra le classi ■ tra gli alunni dentro le classi



Una misura dell'equità della scuola - INGLESE

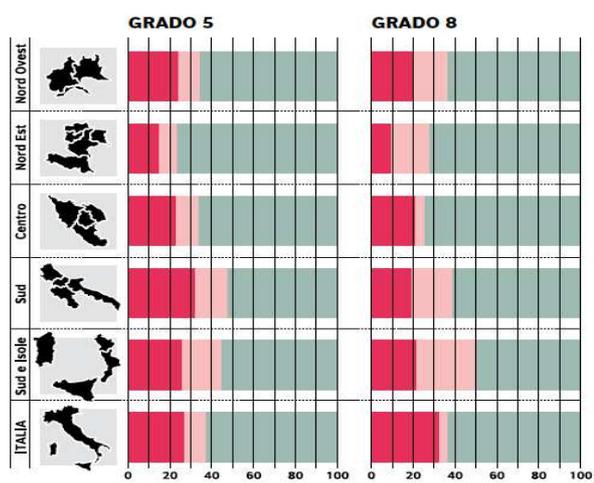
Reading

■ tra le scuole ■ tra le classi ■ tra gli alunni dentro le classi



Listening

■ tra le scuole ■ tra le classi ■ tra gli alunni dentro le classi



Il contesto socio-economico.

Il back-ground socio-economico di provenienza purtroppo ancora incide in modo considerevole nel successo formativo dei nostri allievi. Nella tabella seguente sono riportate le percentuali di alunni distribuite nei cinque livelli di risultato in italiano e matematica e nei livelli del QCER di inglese, al termine della scuola secondaria di primo grado.

I dati ci mostrano che gli alunni provenienti dai contesti socio-economici basso e medio-basso si concentrano sui livelli 1 e 2 (sotto la sufficienza) in italiano e in matematica e nei livelli pre-A1 e A1 in inglese, ovvero al di sotto del risultato auspicato dalla norma.

Per quanto riguarda il Nord-Est, che rappresenta peraltro la macroarea con la situazione più equa, gli alunni di contesto "basso" in italiano si collocano per il 50,6% ai livelli 1 e 2 e solo per il 21,9% ai livelli 4 e 5. Gli studenti di contesto "alto" si collocano nei livelli 4 e 5 per il 59,5%.

In matematica gli alunni più svantaggiati si collocano nei livelli 1 e 2 per il 48,2% e per il 28,1% ai livelli 4 e 5. I loro coetanei di contesto "alto" si collocano ai livelli 4 e 5 nel 63% dei casi.

In inglese, raggiunge il livello A2 nel reading il 68,2% degli allievi di contesto "basso", contro il 94,3% di quelli di contesto "alto". Nel listening, operando lo stesso confronto, abbiamo una percentuale del 55,9% contro l'87,7%.

Ciò significa che, nonostante la nostra macroarea sia la più inclusiva del Paese (cfr. il paragrafo sull'equità), molto da fare c'è ancora per dare possibilità agli alunni più svantaggiati.

Poco ci consola e rassicura considerare che nel Sud-Isole il 66,4% degli studenti più poveri non raggiunga la sufficienza in italiano; che in matematica ciò riguardi il 78% di loro e che solo il 37,2% raggiunga il livello A2 nel reading e il 13,7% nel listening.

ITALIANO-MATEMATICA – scuola secondaria 1° grado contesto socio-economico

	ESCS	ITALIANO					MATEMATICA				
		LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5
Nord ovest	BASSO	22,1%	30,6%	30,2%	12,5%	4,5%	25,4%	30,1%	25,3%	13,5%	5,6%
	MEDIO-BASSO	8,2%	19,2%	35,7%	26,0%	10,9%	12,0%	23,6%	28,2%	21,9%	14,3%
	MEDIO-ALTO	4,2%	17,0%	32,3%	30,0%	16,4%	7,2%	17,6%	27,6%	25,0%	22,7%
	ALTO	2,1%	7,9%	26,4%	34,6%	29,0%	3,2%	10,1%	23,4%	25,2%	38,1%
Nord est	BASSO	21,0%	29,6%	27,5%	17,9%	4,0%	20,6%	27,6%	23,7%	15,7%	12,4%
	MEDIO-BASSO	7,2%	22,2%	31,2%	28,2%	11,2%	10,1%	18,2%	28,2%	23,8%	19,7%
	MEDIO-ALTO	4,7%	14,8%	30,2%	32,8%	17,4%	6,0%	14,8%	26,1%	26,1%	27,0%
	ALTO	2,7%	9,6%	28,1%	35,0%	24,5%	3,5%	11,1%	22,3%	25,5%	37,5%
Centro	BASSO	23,5%	29,7%	29,8%	12,3%	4,5%	25,1%	31,1%	23,9%	13,5%	6,4%
	MEDIO-BASSO	9,8%	20,3%	33,7%	24,2%	12,0%	13,8%	24,6%	28,3%	17,9%	15,5%
	MEDIO-ALTO	5,5%	17,0%	32,1%	28,9%	16,5%	8,5%	18,5%	29,0%	23,1%	21,0%
	ALTO	2,0%	11,4%	29,7%	33,1%	23,8%	5,2%	14,5%	25,9%	25,9%	28,5%
Sud	BASSO	36,6%	28,6%	22,7%	9,7%	2,4%	42,1%	31,1%	16,6%	7,1%	3,0%
	MEDIO-BASSO	17,3%	26,8%	29,8%	19,3%	6,8%	24,9%	28,0%	23,8%	12,4%	11,0%
	MEDIO-ALTO	12,3%	22,2%	31,3%	24,1%	10,0%	19,8%	26,2%	25,2%	17,0%	11,8%
	ALTO	4,5%	15,1%	27,9%	30,8%	21,6%	10,1%	18,1%	25,1%	24,1%	22,6%
Sud e isole	BASSO	36,0%	30,4%	22,8%	8,4%	2,4%	43,3%	32,5%	15,7%	6,4%	2,1%
	MEDIO-BASSO	20,1%	29,0%	28,8%	16,8%	5,3%	29,4%	31,2%	21,8%	10,9%	6,6%
	MEDIO-ALTO	11,4%	26,3%	32,5%	21,6%	8,3%	19,4%	26,0%	27,8%	17,7%	9,1%
	ALTO	7,0%	17,2%	30,5%	30,0%	15,4%	12,6%	21,6%	28,7%	19,8%	17,3%

INGLESE – scuola secondaria 1° grado contesto socio-economico

	ESCS	READING			LISTENING		
		pre-A1	A1	A2	pre-A1	A1	A2
Nord ovest	Basso	8,5%	29,3%	62,2%	2,8%	50,7%	46,3%
	Medio-basso	1,7%	14,2%	84,1%	0,4%	31,7%	67,9%
	Medio-alto	0,8%	13,0%	86,3%	0,6%	25,9%	73,4%
	Alto	0,1%	4,9%	95,0%	0,3%	10,6%	89,2%
Nord est	Basso	3,6%	28,2%	68,2%	1,4%	42,7%	55,9%
	Medio-basso	1,8%	13,9%	84,3%	0,9%	29,2%	69,7%
	Medio-alto	0,8%	9,8%	89,4%	0,3%	21,1%	78,6%
	Alto	0,3%	5,4%	94,3%	0,3%	12,0%	87,7%
Centro	Basso	8,9%	30,8%	60,2%	9,1%	53,1%	37,2%
	Medio-basso	1,8%	20,6%	77,5%	1,8%	39,0%	59,1%
	Medio-alto	1,1%	13,2%	85,7%	0,7%	30,9%	68,2%
	Alto	0,6%	9,1%	90,3%	0,3%	21,2%	78,5%
Sud	Basso	19,8%	37,8%	42,4%	15,2%	66,1%	18,3%
	Medio-basso	7,6%	29,8%	62,6%	7,6%	58,6%	33,6%
	Medio-alto	6,5%	23,3%	70,2%	4,5%	47,5%	47,7%
	Alto	2,1%	12,2%	85,6%	2,0%	30,9%	67,1%
Sud e isole	Basso	20,9%	41,8%	37,2%	19,3%	66,4%	13,7%
	Medio-basso	10,8%	32,5%	56,7%	10,8%	60,5%	27,6%
	Medio-alto	6,5%	25,0%	68,4%	5,2%	55,8%	38,2%
	Alto	3,1%	18,6%	78,3%	2,8%	40,8%	55,7%

Conclusioni.

Il Veneto mantiene anche nel 2018 i buoni risultati ottenuti gli anni precedenti. Possiamo riassumere brevemente i punti di forza che caratterizzano le performance delle scuole della nostra regione e che anche negli anni scorsi erano stati rilevati.

1. I risultati sono caratterizzati da buona omogeneità all'interno dei gruppi in italiano, in matematica e in inglese, nelle classi interessate da tale rilevazione; tale omogeneità è presente sia nella distribuzione generale dei risultati, sia all'interno delle scuole, che delle classi. Possiamo con ciò affermare che il sistema veneto è sostanzialmente equo. Un alunno veneto ha la possibilità di ottenere la medesima buona qualità di offerta formativa in tutte le aree della regione e in tutti i gradi di scuola.

2. A fronte di risultati sulla media nazionale in classe seconda e quinta, con il procedere degli anni, i risultati dei nostri alunni si elevano progressivamente, a dimostrazione di un lavoro assiduo e sistematico delle scuole sulla crescita dei ragazzi.

3. La nostra scuola del secondo grado, pur mantenendo al proprio interno le differenze tra licei, tecnici e professionali – differenze su cui ci sono spazi di miglioramento – mantiene standard assai elevati. In particolare l'istruzione tecnica dimostra il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che in molti casi partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei.

4. A fronte di una massiccia presenza di alunni stranieri, con tutti i problemi che ciò comporta, le nostre scuole hanno saputo trasformare questa situazione in opportunità. Gli alunni stranieri di seconda generazione, soprattutto a partire dalla scuola secondaria di primo grado, tendono a ridurre le differenze con i compagni italiani e ad avere esiti superiori a quelli degli italiani di altre regioni d'Italia. In inglese, inoltre, in tutte le aree, gli studenti stranieri ottengono risultati pari e talvolta superiori agli italiani.

5. La stragrande maggioranza degli allievi del Veneto consegue risultati almeno sufficienti in italiano e matematica e i livelli prescritti dalla norma in inglese. La quota di essi che si colloca nei livelli alti della distribuzione è tra le più elevate del Paese. Resta molto da fare per garantire agli allievi provenienti dai contesti socio-culturali più bassi le stesse opportunità formative dei compagni più fortunati.

Il Rapporto INVALSI sui risultati 2018, sia nella forma completa, che in quella sintetica, è reperibile nel sito www.invalsi.it, al link: https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=Prove_INVALSI_2018_risultati .

Sono, inoltre, reperibili le rubriche sintetiche che analitiche per livelli di italiano, matematica e inglese che descrivono i risultati degli alunni della scuola secondaria di primo grado, come richiesto dal D.lvo 62/17.

Allo stesso link è reperibile altro materiale informativo.

Le tabelle riportate nel presente Rapporto sono di fonte INVALSI.

USR del Veneto – a cura del Dirigente Tecnico Franca Da Re

17.07.2018